

Il progetto "Be President" chiama a raccolta i volontari

Avis e Rotaract promuovono la cultura della donazione

Siglato un protocollo d'intesa, al via le attività

Cristina Cortese

Promuovere una cultura etica e operativa delle emergenze, legandola strettamente alla donazione fidelizzata e periodica. È l'obiettivo del progetto "Be President" che è stato condiviso da Marco Nisticò, responsabile Avis giovani della nostra città, e da Rodolfo Caminiti, presidente del Rotaract club Reggio Calabria. L'iniziativa ha chiamato a raccolta oltre ottomila volontari entusiasti tra i 18 e i 30 anni in tutta Italia e ha avuto il sostegno di partner qualificati quali il Corpo italia-

no di soccorso dell'Ordine di Malta e il dipartimento di Protezione Civile nazionale

Pronta la risposta sul nostro territorio con la firma congiunta dei due responsabili locali che hanno dato subito un taglio operativo a questa bella sinergia giovanile, decidendo di ritrovarsi nella sede di piazza Garibaldi per contribuire alla raccolta straordinaria avisina. L'appuntamento è per il prossimo 30 marzo ed è un'altra tappa della campagna dell'associazione finalizzata ad incentivare la promozione del sangue per rispondere alle crescenti esigenze del farmaco salva vi-

ta. «Troppe volte, in concomitanza delle sciagure che hanno falciato la nostra bella Italia, abbiamo assistito al proliferare di appelli indiscriminati alla donazione (di sangue, denaro o altro), senza che questi si fondassero su alcuna richiesta certificata da parte dei soccorritori o degli enti preposti alla gestione dell'emergenza – sottolinea Marco Nisticò –. Quest'attitudine, sebbene ispirata da buona fede, ha portato conseguenze disastrose in contesti già funestati: congestione delle vie di comunicazione, sovraccarico della logistica di soccorso, sovraccarico dei centri trasfusionali con donatori e aspiranti che vengono respinti, e che vedono così spegnersi la loro affezione emotiva al dono».

Momento qualificante del protocollo d'intesa è combattere falsi miti e credenze sulla gestione delle emergenze contribuendo a consolidare la base di donatori non occasionali, ma regolari. «Ricorreremo pertanto – conclude Nisticò – anche ad un linguaggio il più possibile accessibile agli aspiranti più ignari per trasmettere nel modo più semplice il messaggio che l'unica forma di sostegno efficace è la donazione fidelizzata e periodica, tanto in situazioni di emergenza, quanto nella quotidianità, che fa meno rumore. Non dobbiamo mai dimenticare che tante sono le sacche di sangue ed emoderivati che ogni giorno rendono possibili le vite e i sogni di molti».



I protagonisti Marco Nisticò e Rodolfo Caminiti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

